

Spiagge ancora depredate in Sardegna

Data: 7 dicembre 2019 | Autore: Laura Fantini



OLBIA TEMPIO, 11 luglio– Una delle perle italiane per il turismo estivo per eccellenza, resta sempre la Sardegna. Acqua limpida e spiagge bianche sono le condizioni che l'isola offre ai suoi visitatori, italiani e non. Proprio la particolarità della sabbia bianchissima e delle pietre e conchiglie che si possono ritrovare nella sua estensione, rendono ancora la riviera sarda soggetta a ruberie.

Tre esemplari di Pinna Nobilis, conchiglie e frammenti di Posidonia, sono stati rinvenuti ieri sera, alle 21 circa, al porto di Olbia - Isola Bianca, dalla Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Durante dei controlli di routine sui mezzi in imbarco, alcuni agenti della security, hanno fermato e segnalato alle autorità competenti una famiglia di turisti tedeschi in partenza per Livorno, nel corso dell'ispezione, sono state rinvenute tre esemplari di **nacchere di mare, una scatola con delle conchiglie e diversi esemplari di Egagropili**, ossia agglomerati di Posidonia essiccata dalla forma sferica. Un fenomeno, dall'apparenza innocuo, ma già dallo scorso anno, ha fatto registrare sequestri di decine di chili di sassi, sabbia, conchiglie e specie protette come la Pinna Nobilis. Già qualche mese fa, con l'arrivo del primo caldo e dei primi turisti, nell'aeroporto di Cagliari, sono stati fermati dei viaggiatori che nascondevano tra i bagagli un ingente bottino: circa 280 chilogrammi di materiale prelevato dai litorali più belli della Sardegna sud orientale, in particolare **Villasimius**.

Laura Fantini

fonte immagine portalekenia.net

